

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

30 giugno 2019

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 giugno 2019 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.777, cioè 442 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi 12 mesi (giugno 2018 – giugno 2019) sono state contabilizzate 1.980 nuove iscrizioni, a fronte di 2.222 cancellazioni volontarie e di 192 cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative), determinando perciò un saldo netto negativo di 242 unità.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, a determinare questo risultato negativo è stato, da una parte, l'aumento delle cessazioni volontarie, sia rispetto al 2018 che al 2017, e nello stesso tempo, dal fenomeno, ancora più preoccupante, del calo delle iscrizioni, che raggiungono il nuovo minimo storico, anche rispetto agli anni precedenti.

Il tasso di variazione rimane pertanto negativo e pari a -0,62%, meno contenuto di quello medio degli ultimi

anni, senza considerare il dato del 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa. Tuttavia, il tasso su base annua, pur continuando ad essere negativo, risulta in lieve miglioramento rispetto a quello rilevato alla fine di marzo dell'anno in corso (era -0,71%).

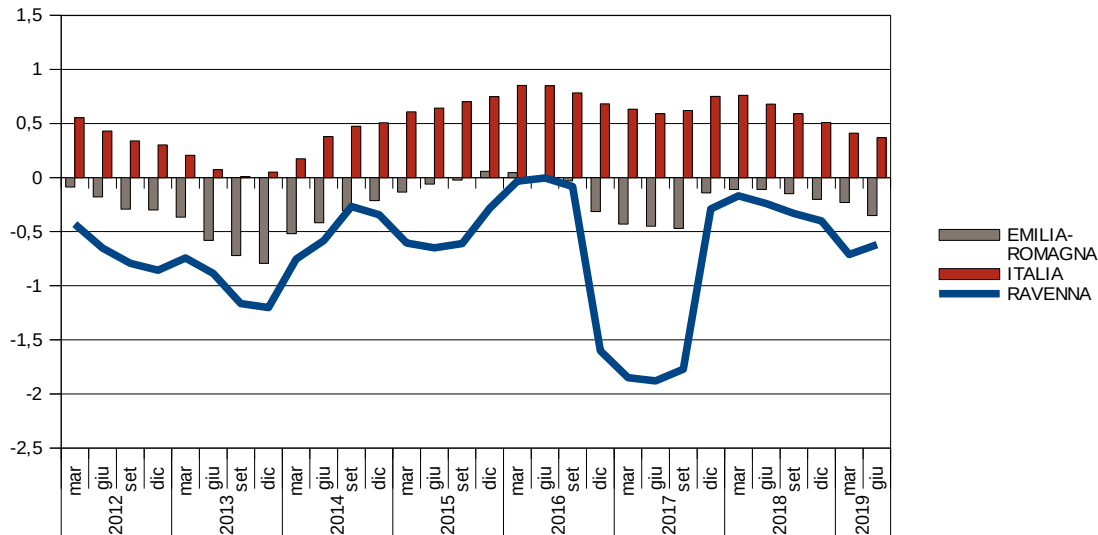
Ciò nonostante, il territorio ravennate continua ad essere caratterizzato da un calo del numero delle imprese relativamente superiore a quello che si registra in ambito regionale; infatti, anche il tasso di crescita regionale rimane negativo, però risulta più contenuto rispetto al dato provinciale, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,35%. All'opposto, a livello nazionale trova ulteriore conferma la crescita del numero delle imprese, in atto dal 2013, con un tasso di variazione positivo nei dodici mesi, pari a +0,37%.

1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2019)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Giu 18 – Giu 19	38.777	1.980	2.222	192	-442	-242	-0,62	-0,35	0,37
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cancellazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate

2

2. Andamento nell'ultimo trimestre

Prendendo in considerazione l'andamento del solo secondo trimestre, si rilevano valutazioni più confortanti: in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato infatti positivo. Le iscrizioni superano le cessazioni di 170 unità; il saldo netto della nati-mortalità è quindi positivo, come tipico del trimestre ed è il più elevato dal secondo trimestre del 2017.

Si tratta di un dato positivo, ma si deve tenere conto del fatto che, nell'andamento stagionale, il secondo trimestre dell'anno mostra sempre un prevalere delle aperture sulle cancellazioni, in quanto solitamente l'avvio di una attività si concentra nei primi mesi dell'anno e viene successivamente formalizzato nei mesi successivi.

Rispetto al secondo trimestre del 2018, il saldo netto è in miglioramento, in un contesto però che vede crescere sia le iscrizioni che le cessazioni.

Il bilancio positivo tra aperture e chiusure di imprese, segna una crescita trimestrale pari a +0,44%. A determinare il risultato positivo è stato il balzo in avanti delle iscrizioni (528 contro le 480 del secondo trimestre 2018); ma emerge anche una crescita del numero delle cessazioni. Anche il dato congiunturale continua a risentire del moltiplicarsi dei segnali di un più lungo rallentamento della crescita in Europa, e della forte incertezza, sia nazionale che internazionale, alimentata da vari fattori, tra cui la ripresa ancora molto debole dell'economia italiana ed alcuni casi noti di crisi aziendali anche in ambito locale.

Pure a livello regionale e nazionale il tasso di crescita registrato su base trimestrale è positivo, pari al +0,34% e +0,48% rispettivamente.

All'interno della regione Emilia-Romagna, quasi tutte le provincie emiliano-romagnole evidenziano tassi di variazione trimestrale positivi, pur con diversi gradi di intensità, ma tutti comunque molto modesti; come è stato già sottolineato in precedenza, i dati della nati-mortalità delle imprese, nel secondo trimestre dell'anno, hanno uno spiccato andamento stagionale. Unica eccezione, la provincia di Parma, che evidenzia invece un tasso trimestrale negativo e pari a -0,17%.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.968	20,5	127	1,6
Società di persone	8.354	21,5	-305	-3,5
Ditte individuali	21.408	55,2	-252	-1,2
Cooperative	562	1,4	-8	-1,4
Consorzi	102	0,3	-5	-4,7
Altre forme	383	1,0	1	0,3
Totale	38.777	100,0	-442	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La lettura dei dati, dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. A fine giugno 2019, rispetto alla stessa data del 2018, infatti solo le società di capitale registrano un incremento consistente, pari a +127 unità (+1,6% in termini relativi). Sempre rilevante dunque l'incremento delle società di capitale; il dato positivo conferma un orientamento ormai consolidato tra gli imprenditori: per affrontare la concorrenza ed i mercati,

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.920	17,8	-125	-1,8
Industria	3.192	8,2	-70	-2,1
Costruzioni	5.655	14,6	-74	-1,3
Commercio	8.097	20,9	-143	-1,7
Alloggio e ristoraz.	3.425	8,8	-44	-1,3
Trasporto e magazz..	1.277	3,3	-45	-3,4
Credito e assicuraz.	728	1,9	3	0,4
Serv. all'impr. e prof.	5.026	13,0	49	1,0
Serv. alla pers. e altri	3.056	7,9	39	1,3
Non classificate	1.401	3,6	-32	-2,2
Totale	38.777	100,0	-442	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 30 giugno 2018, i settori che vedono un incremento delle imprese registrate sono quelli dei servizi alla persona (+39 unità, con variazione percentuale pari a +1,3%), dei servizi alle imprese (+49, +1,0%) ed il comparto creditizio ed assicurativo (+3 e +0,4%). In flessione gli altri settori e quelli che hanno maggiormente contribuito a determinare la riduzione della base imprenditoriale provinciale sono il commercio e l'agricoltura.

organizzano le loro aziende in maniera più strutturata. Piccolo incremento anche per le altre forme (+1, +0,3% in termini relativi).

All'opposto, risultano in flessione le altre tipologie giuridiche: -305 le società di persone (-3,5%), -252 le ditte individuali (-1,2%), -8 le cooperative (-1,4%), i consorzi con 5 unità in meno (-4,7% in termini relativi). Alla tendenza negativa delle ditte individuali, si è associata, come evidenziano i dati, una diminuzione ancora più ampia delle società di persone; occorre sottolineare in proposito che la normativa delle società a responsabilità limitata, risulta particolarmente attrattiva e può determinare un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone ed uno positivo invece sull'andamento delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata ed in particolare le SRL Semplificata (+20,2%), a costituire l'incremento delle società di capitale.

Le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate e il loro peso sul totale è pari al 55,2%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, ha ormai superato il 20% (20,5%), mentre quello delle società di persone è sceso al 21,5%.

In termini assoluti, il settore più sofferente nel trimestre in esame è quello del commercio che perde -143 esercizi (-1,7% in termini di variazione percentuale); le attività agricole si riducono di 125 unità (-1,8% in termini relativi). Seguono le costruzioni (-74 unità, -1,3%), l'industria (-70 unità, -2,1%) il comparto del trasporto e magazzino (-45, -3,4%) ed infine le attività turistiche, con -44 unità e -1,3% in termini relativi.

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle della vendita al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati e quelle del commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature, entrambe con 18 esercizi in meno, il commercio dei giornali ed articoli di cartoleria (-17) ed il commercio al dettaglio specializzato di ferramenta, vernici e materiali da costruzione (-14).

All'opposto, crescono maggiormente le attività legate al commercio di prodotti on-line (+26 unità) e gli intermediari del commercio (+16).

Nell'industria manifatturiera la perdita negli ultimi dodici mesi si traduce in un saldo negativo pari a -57 unità e la variazione percentuale, rispetto a giugno dell'anno precedente, è pari a -1,9%.

I settori manifatturieri più colpiti dall'andamento negativo sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo (-21 unità), della fabbricazione di macchinari ed

apparecchiature (-14) e l'industria alimentare (-15). Segno positivo per il settore della gomma e plastica (+3), della fabbricazione carta e prodotti in carta (+1), per l'industria dei prodotti non metalliferi (+1), l'industria delle bevande (+1), abbigliamento (+2) e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+2). Nel complesso delle attività industriali, l'unico settore che fa registrare una crescita significativa è quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari ed

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.471	52,8	-160	-0,8
Comune di Ravenna	15.182	39,2	-127	-0,8
Comune di Cervia	4.069	10,5	-15	-0,4
Altri comuni (1)	1.220	3,1	-18	-1,5
Bassa Romagna	9.720	25,1	-147	-1,5
Comune di Lugo	3.370	8,7	-24	-0,7
Altri comuni (8)	6.350	16,4	-123	-1,9
Romagna Faentina	8.586	22,1	-135	-1,5
Comune di Faenza	5.745	14,8	-87	-1,5
Altri comuni (5)	2.841	7,3	-48	-1,7
Totale	38.777	100,0	-442	-1,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

4

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	61	0,6	0,9	-2	-3,2
Industria	1.872	18,0	58,6	-30	-1,6
Costruzioni	4.362	41,9	77,1	-81	-1,8
Commercio	536	5,1	6,6	-6	-1,1
Alloggio e ristoraz.	587	5,6	17,1	-21	-3,5
Trasporto e magazz..	822	7,9	64,4	-29	-3,4
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	653	6,3	13,0	36	5,8
Serv. alla pers. e altri	1.513	14,5	49,5	-6	-0,4
Non classificate	2	0,0	0,1	-1	-33,3
Totale	10.408	100,0	26,8	-140	-1,3

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 giugno 2019 le imprese artigiane registrate sono 10.408 e sono risultate 140 in meno nel confronto con fine giugno 2018, che si traduce in una diminuzione del -1,3% (in termini di variazione percentuale). Prosegue la

apparecchiature (+16 unità).

All'interno del comparto dell'edilizia, che complessivamente perde 74 imprese (-1,3% la variazione percentuale), la flessione è più ampia, in termini di saldo, per i lavori di costruzione specializzati, con 36 unità in meno (-0,8%), attività maggiormente dedicate ai piccoli interventi ed alle ristrutturazioni; segue l'attività di costruzione di edifici con -35 e -2,6%. Calo anche per l'ingegneria civile (-3 e -4,2%).

Tutti i territori della provincia registrano una flessione, tranne il comune di Massalombarda, che vede un timido incremento di 2 unità; all'insegna della stabilità il comune di Casola Valsenio.

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna, si registrano 160 imprese in meno, pari a -0,8% in termini relativi; nell'area della Bassa Romagna, calo di 147 unità (-1,5%) e nell'area della Romagna Faentina -135 unità, pari a -1,5%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), il comune di Ravenna perde 127 imprese (-0,8%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano in termini di imprese il 25,1%, quello di Lugo vede una riduzione di 24 unità (-0,7%).

Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,1%, quello di Faenza mostra una flessione di 87 imprese (-1,5%).

difficoltà del settore artigiano e la contrazione evidenziata risulta leggermente superiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

L'andamento di questa particolare tipologia di impresa è fortemente influenzato da quello delle imprese individuali, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani (il 76,3% del totale delle imprese artigiane ravennati), con difficoltà che ancora condizionano gli operatori più piccoli e meno strutturati.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,8%, un punto percentuale inferiore a quello osservato in regione (27,9%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,3%.

Nel dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,1%), circa i due terzi (64,4%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,6%) e un po' meno della metà dei servizi alla persona (49,5%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.362, il 41,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono

l'industria con 1.872 (18%), i servizi alla persona con 1.513 (14,5%) e il trasporto e spedizioni con 822 (7,9%).

Negli ultimi 12 mesi cresce solo il settore dei servizi all'impresa di 36 unità (+5,8%).

Diminuiscono, invece, tutti gli altri settori: in particolare,

di 81 unità il settore edile (-1,8%), di 30 il manifatturiero (-1,6%), di 29 quello dei trasporti (-3,4%) e di 21 esercizi in meno il settore del turismo (-3,5%); seguono, entrambi con solo 6 unità in meno, quello del commercio (-1,1%) e quello dei servizi alla persona (-0,4%).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.065	13,2	15,4	-52	-4,7
Industria	533	6,6	16,7	-11	-2,0
Costruzioni	251	3,1	4,4	2	0,8
Commercio	2.061	25,5	25,5	-58	-2,7
Alloggio e ristoraz.	1.135	14,1	33,1	-26	-2,2
Trasporto e magazz..	77	1,0	6,0	-7	-8,3
Credito e assicuraz.	154	1,9	21,2	-1	-0,6
Serv. all'impr. e prof.	1.149	14,2	22,9	50	4,5
Serv. alla pers. e altri	1.356	16,8	44,4	49	3,7
Non classificate	286	3,5	20,4	10	3,6
Totale	8.067	100,0	20,8	-44	-0,5

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili della nostra provincia al 30 giugno del 2019 sono risultate 8.067, in diminuzione, rispetto alla stessa data dello scorso anno, di 44 unità, pari a -0,5%; in termini di variazione percentuale, la diminuzione della compagine imprenditoriale femminile è stata meno pesante se confrontata con quella del complesso delle imprese, che come abbiamo già visto, è stata pari a -1,1%.

Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano essere più resilienti.

La lieve flessione complessiva delle imprese femminili della provincia di Ravenna, deriva dalla composizione di andamenti settoriali ampiamente divergenti: da una parte quella positiva dell'insieme dei servizi alla persona ed alle imprese, che aumentano rispettivamente di 49 unità (+3,7%) e di 50 unità (4,5%); in seconda battuta e più

distaccato, l'apporto di una piccola crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile del settore delle costruzioni, con 2 imprese in più (+0,8% in termini di variazione percentuale).

All'opposto, l'andamento negativo di commercio (-58 unità e -2,7%) ed agricoltura (-52 aziende e -4,7%), a cui si accompagna quello del settore del turismo, con 26 imprese femminili in meno (-2,2%); meno accentuate, seguono le diminuzioni del numero delle imprese femminili nel settore industria (-11 e -2%), nella logistica (-7 e -8,3%) e nel credito ed assicurazioni (-1 e -0,6%).

Le imprese femminili registrate in provincia rappresentano il 20,8% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso è progressivamente cresciuto negli anni, mantenendosi più o meno in linea con la media regionale (20,7%), ma risulta inferiore a quella nazionale (22%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,4% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,1%), il commercio (25,5%) ed i servizi alle imprese (22,9%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.061, pari al 25,5% del totale delle imprese femminili. Seguono i servizi alla persona, con 1.356 (16,8%), i servizi alle imprese, con 1.149 imprese femminili (14,2%) il turismo, 1.135 (14,1%) e l'agricoltura, con 1.065 aziende (13,2%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	45	1,0	0,7	4	9,8
Industria	236	5,2	7,4	11	4,9
Costruzioni	1.727	37,7	30,5	27	1,6
Commercio	1.464	32,0	18,1	7	0,5
Alloggio e ristoraz.	376	8,2	11,0	4	1,1
Trasporto e magazz..	125	2,7	9,8	9	7,8
Credito e assicuraz.	13	0,3	1,8	1	8,3
Serv. all'impr. e prof.	241	5,3	4,8	16	7,1
Serv. alla pers. e altri	199	4,3	6,5	18	9,9
Non classificate	154	3,4	11,0	-19	-11,0
Totale	4.580	100,0	11,8	78	1,7

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Si conferma anche per il secondo trimestre del 2019 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 giugno 2019 sono registrate 4.580 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna: 78 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+1,7%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,8%, avvicinandosi alla media regionale (11,9%) e mantenendosi più elevata rispetto a quella nazionale (10%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 giugno 2019)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	228	9,1	3,3	19	9,1
Industria	124	5,0	3,9	2	1,6
Costruzioni	404	16,2	7,1	-47	-10,4
Commercio	686	27,5	8,5	-11	-1,6
Alloggio e ristoraz.	314	12,6	9,2	-18	-5,4
Trasporto e magazz..	43	1,7	3,4	0	0,0
Credito e assicuraz.	58	2,3	8,0	-8	-12,1
Serv. all'impr. e prof.	285	11,4	5,7	22	8,4
Serv. alla pers. e altri	219	8,8	7,2	-16	-6,8
Non classificate	138	5,5	9,9	-2	-1,4
Totale	2.499	100,0	6,4	-59	-2,3

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

(30,5%), del commercio (18,1%), del turismo (11%) e dei trasporti (9,8%). A seguire, l'industria (7,4%) ed i servizi alla persona (6,5%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.727 unità, rappresentano il 37,7% del totale; segue il commercio, con 1.464 imprese (32%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 376 unità (8,2%).

Rispetto al 30 giugno 2018, in crescita tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con +27 imprese (+1,6%); a seguire, +18 imprese straniere dei servizi alla persona (+9,9%), +16 imprese dei servizi professionali (+7,1%), 11 attività industriali (+4,9%), +9 unità per i trasporti (+7,8%), +7 attività commerciali (+0,5%) e ed infine +4 attività agricole (+9,8%), +4 unità anche per le attività turistiche (+1,1%) e +1 per credito ed assicurazioni (+8,3%).

A fine giugno 2019, sono 2.499 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 59 unità, pari a -2,3%. Ciò si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari; infatti se analizziamo la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero periodo, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +275 unità. Le imprese giovanili della nostra provincia quindi, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,4% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,8% ed in Italia l'8,8%.

Nel settore turistico il loro peso è pari a 9,2%, nel

commercio a 8,5%, in quello creditizio e assicurativo al 8%, nelle costruzioni 7,1%, nei servizi alla persona 7,2%; seguono, i servizi alle imprese, pari al 5,7%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 686 le imprese commerciali giovanili (il 27,5% del totale delle imprese giovanili); 404 sono quelle edili (16,2%), 314 quelle turistiche (12,6%), 285 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (11,4%), 228 (9,1%) le agricole e 219 quelle nei servizi alle persone (8,8%).

Al 30 giugno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nel settore agricolo (+19 aziende, con +9,1% in termini relativi), in quello dei servizi alle imprese (+22 unità, +8,4%) e nell'industria (+2, +1,6%). Stabile il settore della logistica ed in flessione gli altri settori, in particolare in quello delle costruzioni (-47, pari al -10,4%), dei servizi alle persone (-16 e -6,8%) e del turismo, con 18 imprese in meno (-5,4%). Seguono il settore del commercio con 11 esercizi in meno (-1,6%) e del credito/assicurazioni (-8, -12,1%).

Il 33,3% del totale delle imprese giovanili iscritte al

Registro Imprese di Ravenna, cioè una su tre, sono anche straniere, imprese cioè la cui percentuale di partecipazione di giovani di nazionalità straniera è superiore al 50%, ovvero aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 2° trimestre 2019 – TOTALE IMPRESE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Parma	676	752	-76	-0,17%
Bologna	1.467	1.022	+445	+0,47%
Rimini	596	398	+198	+0,50%
Reggio Emilia	829	655	+174	+0,32%
Modena	1.079	722	+357	+0,49%
Forlì-Cesena	504	436	+68	+0,16%
Piacenza	355	287	+68	+0,23%
Ravenna	528	358	+170	+0,44%
Ferrara	480	365	+115	+0,33%
Emilia-Romagna	6.514	4.995	+1.519	+0,34%
Italia	92.150	62.923	+29.227	+0,48%

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – 2° trimestre 2019 – IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Parma	238	248	-10	-0,08%
Bologna	557	450	+107	+0,40%
Rimini	170	127	+43	+0,49%
Reggio Emilia	391	353	+38	+0,21%
Modena	392	318	+74	+0,36%
Forli-Cesena	216	176	+40	+0,33%
Piacenza	105	123	-18	-0,22%
Ravenna	194	173	+21	+0,20
Ferrara	164	164	0	0%
Emilia-Romagna	2.427	2.132	+295	+0,23
Italia	24.591	20.682	+3.909	+0,30

Apertura procedure concorsuali per forma giuridica – 2° trimestre 2019 – Provincia di Ravenna – Totale imprese

		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Var. % primi 6 mesi 2019 su primo 6 mesi 2018 – Ravenna	Var. % primi 6 mesi 2019 su primo 6 mesi 2018 – Italia
Fallimenti	Società di capitale	22	46,7	-2,7
	Società di persone	3	50,0	-5,7
	Imprese individuali	1	0,0	-16,6
	Altre forme	2	-	4,2
	TOTALE	28	55,6	-3,8
Concordati	Società di capitale	0	-100,0	12,7
	Società di persone	1	-	31,0
	Imprese individuali	0	-	0,0
	Altre forme	1	-	27,3
	TOTALE	2	0,0	14,6

Fonte: Infocamere "Cruscotto indicatori statistici" - Giugno 2019

Apertura procedure concorsuali per settore economico -2° trimestre 2019 – Provincia di Ravenna – Totale imprese

		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Var. % primi 6 mesi 2019 su primo 6 mesi 2018 – Ravenna	Var. % primi 6 mesi 2019 su primo 6 mesi 2018 – Italia
Fallimenti	Agricoltura e att.connesse	0	-	15,6
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	7	75,0	2,0
	Costruzioni	11	175,0	-13,5
	Commercio	2	-33,3	-2,1
	Turismo	2	-33,3	1,9
	Trasporti e Spedizioni	1	0,0	8,2
	Assicurazioni e Credito	0	-	-34,0
	Servizi alle imprese	4	100,0	-0,5
	Altri settori	0	-	3,6
	TOTALE Classificate	27	58,8	-2,6
Concordati	Agricoltura e att.connesse	0	-	-100,0
	Att. Manifatturiere, energia, minerarie	0	-	25,0
	Costruzioni	1	0,0	13,2
	Commercio	1	-	1,4
	Turismo	0	-	-12,5
	Trasporti e Spedizioni	0	-100,0	200,0
	Assicurazioni e Credito	0	-	-75,0
	Servizi alle imprese	0	-	21,1
	Altri settori	0	-	55,6
	TOTALE Classificate	2	0,0	15,7

Fonte: Infocamere "Cruscotto indicatori statistici" - Giugno 2019

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo